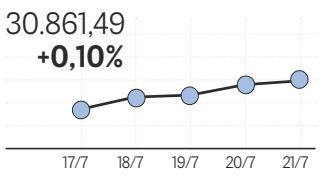
Economia

economia@bresciaoggi.it tel. 030.2294251

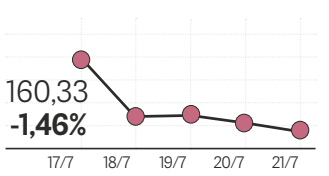
Le Borse nel Mondo

Milano		
Ftse Italia All Share	30.861,49	+0,10%
Ftse Mib	28.855,09	+0,14%
Ftse Italia Star	45.917,30	-0,41%
New York h 18:00		
Down Jones	35.296,76	+0,20%
Nasdaq	15.502,98	+0,24%
Londra		
Ftse 100	7.663,73	+0,23%
Francoforte		
Dax 30	16.177,22	-0,17%
Zurigo		
SMI	11.207,38	+0,05%
Indice europeo		
Euro Stoxx 50	4.390,87	+0,39%

All Share
Andamento giornata



Differenziale
BTP-Bund a 10 anni



Le bresciane

	IERI	var. anno	VAR.
A.B.P. Nocivelli	-	-	-
A2A	1,685	+37,54%	+0,09%
Antares Vision	6,37	-35,45%	-0,31%
Bellini Nautica	1,96	-27,13%	+4,26%
Bialetti Industrie	0,301	+9,09%	+0,33%
Cembre	31,00	+16,17%	+0,32%
Gefran	9,00	+3,77%	-0,88%
Iniziative Bresciane	15,00	-	-16,67%
Intesa Sanpaolo	2,531	+42,28%	+0,36%
Iveco Group	8,14	+53,20%	-1,17%
Intred	11,50	-14,29%	+0,88%
Neosperience	1,94	+5,29%	-2,51%
Promotica	2,98	-3,87%	+4,93%
Pozzi Milano	1,345	+36,50%	-1,46%
Sabaf	16,70	-28,21%	-0,59%
Saccheria Franceschetti	1,36	-	-0,37%

L'operazione

Valsabbina si rafforza in Netfintech e rilancia

• La banca popolare incrementa, dal 5% al 9%, la sua quota nella start-up innovativa attiva con il marchio Change Capital

BRESCIA Banca Valsabbina incrementa l'investimento in «Netfintech», start-up innovativa attiva con il marchio Change Capital. La fintech, nata ad Arezzo e con sede a Milano, svolge mediazione creditizia e finanza agevolata attraverso una piattaforma digitale di proprietà, assumendo la funzione di «marketplace» della finanza alternativa per connettere le imprese (principalmente Pmi) al mondo fintech e soddisfare a 360° le loro esigenze finanziarie. Inoltre, ha recentemente perfezionato alcune acquisizioni (la bresciana «Credit Team» nonché la milanese di advisory «Finage Consulting») finalizzate a diversificare le fonti di ricavo, nell'ambito di una più ampia progettualità di gruppo.

Valsabbina Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario

Il rafforzamento

L'istituto di credito popolare presieduto da Renato Barbieri (Marco Bonetti è il direttore generale) ha raggiunto l'intesa con i due soci fondatori al fine di incrementare la partecipazione in «Netfintech», dal 5% al 9%, tramite il ritiro di quote sul mercato secondario. L'operazione è volta principalmente a rafforzare la partnership industriale ed a strutturare ulteriori sinergie tra la banca, Change Capital e i relativi network. L'investimento si inserisce in una più articolata strategia, finalizzata ad ottimizzare le fonti di funding dell'azienda funzionali a finanziare al meglio il suo sviluppo, anche nell'ambito di un piano industriale di gruppo che prevede un'importante crescita dei ricavi a valere su differenti segmenti di attività. È allo studio l'emissione di strumenti finanziari partecipativi (SFP), finalizzati a sostenere patrimonialmente la realtà, rafforzando ulteriormente il rapporto strategico ed industriale con la Banca.

Bianchetti: «Affianchiamo l'innovazione al servizio tradizionale per facilitare la connessione tra sistema finanziario, aziende e nuovi operatori sul mercato»

«L'incremento della partecipazione in Change Capital rappresenta un nuovo importante tassello della partnership instaurata nell'estate dello scorso anno e, più in generale, della "Strategia Fintech" intrapresa dal nostro istituto - premette Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina -. La canalizzazione del credito all'economia reale, anche con forme alternative e complementari, è un'opportunità per chi come noi vuole affiancare a un servizio "tradizionale" le potenzialità innovative del fintech. Vogliamo facilitare la connessione tra il sistema finanziario, le aziende e i nuovi operatori del mercato, credendo in un modello sempre più integrato e virtuoso. In questi mesi abbiamo lavorato in sintonia con la società, condiviso progetti e linee di sviluppo, definendo una strategia finanziaria e industriale di medio lungo termine, a valere su forme di finanza tradizionale e complementare con l'obiettivo di creare stabilmente valore».

Il pressing

Bonomi: «Il caldo è come il Covid Subito misure»

• Il leader di Confindustria punta su Cassa e smart working per far fronte all'emergenza. I sindacati: ora l'intesa

ROMA Per combattere l'emergenza caldo il mondo del lavoro deve usare le stesse armi usate contro il Covid: Cassa integrazione e smart working. Parola del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, secondo cui è necessario un protocollo d'intesa da raggiungere con i sindacati, che però non sono disposti ad attendere ancora.

«Serve un decreto subito» per proteggere i lavoratori dalle temperature elevate», è il monito lanciato dai leader di Cgil e Uil Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. Mentre per il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, è necessaria un'intesa nelle prossime ore tra governo e parti sociali da recepire in un decreto. Per Bonomi l'accordo dovrebbe ricalcare proprio quello raggiunto per contrastare le conseguenze della pandemia, consentendo «soluzioni straordinarie» per «coprire tutta la platea dei lavoratori. Non è un tema solo delle associazioni datoriali - avverte il leader degli industriali - ma anche dei sindacati e del governo».

E proprio da questa triangolazione, nelle intenzioni del ministero del Lavoro, si dovrebbe arrivare a un protocollo congiunto con le parti sociali, che tenga dentro i temi dell'organizzazione del lavoro, delle misure e delle buone prassi da adottare, con la fornitura di dispositivi di protezione individuale ad hoc e supporti anticalore. La soluzione è stata esplorata nel corso del primo incontro convocato dalla ministra del lavoro, Marina Elvira Calderone, sull'emergenza caldo e l'attenzione, adesso, è proiettata sulla nuova convocazione di martedì 25 luglio. La ministra ha assicurato di voler «intervenire potenziando gli strumenti già esistenti e disegnando ulteriori strategie». Ma i sindacati premono. «Non c'è tempo di discutere protocolli. Serve un decreto legge che protegga i lavoratori dalle temperature elevate e vieti i lavori particolarmente esposti, oltre i 33 gradi», ha scritto Bombardieri. Per Landini «bisogna agire subito perchè non si può accettare che la gente muoia sul lavoro per il caldo». Per Sbarra, invece, «è urgente e necessaria un'intesa nelle prossime ore tra governo e parti sociali da recepire in un decreto nel solco dei protocolli attivati durante il Covid». Nel frattempo l'idea della Cassa integrazione non sembra mettere d'accordo tutte le associazioni di categoria.